



EDUCATRICI ASILI NIDI (EX COMUNALI) COMUNE DI CESANO BOSCONO SENZA STIPENDIO

Dal 24 ottobre 2016 le educatrici ex comunali degli asili nido di Cesano Boscone sono alle dipendenze dell'ATI formata dalle cooperative GENERA e O.R.S.A aggiudicatari della concessione degli asili nido.

Primo risultato concreto (dopo altre difficoltà già superate rispetto alla possibilità di proseguire nell'utilizzo della L. 104 per chi ne usufruisce) **di questo passaggio è che le educatrici, pur avendo lavorato, non hanno percepito lo stipendio nel mese di novembre.**

E' persino superfluo sottolineare quanto sia deleterio in un periodo quale quello che stiamo vivendo, con la svalutazione di tutti gli stipendi a fronte dell'aumento del costo della vita, a fronte degli impegni e delle scadenze economiche che ognuno ha tale oggettiva situazione.

Dopo tre incontri interlocutori, infatti, con le Cooperative e i rappresentanti delle Centrali delle Cooperative (Lega Coop e Omnicoop) che li supportano, **nell'incontro del 7 novembre u.s. (21 giorni fa...)** **avevamo accettato di buon grado la loro proposta di una formulazione complessiva che definisse i punti della proposta unitaria Cgil/Cisl/Uil presentata e da loro non accolti in prima battuta.** Nello stesso incontro avevamo anche chiesto di trovare una soluzione all'ipotizzato non pagamento dello stipendio del mese di novembre.

Da quel giorno, nonostante quattro solleciti (regolarmente ricevuti e letti) NULLA!!!

NESSUNA PROPOSTA, NESSUN INCONTRO!

Il 15 novembre una dichiarazione di possibile accoglimento della richiesta di un acconto, ma, a domanda su che base sarebbe stato calcolato (visto che non è stato neppure ancora concordato il livello di inquadramento) più nulla.

Abbiamo deciso, quindi, di aprire un fondo di solidarietà per aiutare chi è rimasto senza stipendio e consideriamo che la notizia appresa stamani di un accredito NON CONCORDATO, NE' COMUNICATO ALLE EDUCATRICI E A CHI LE RAPPRESENTA (CASUALMENTE STAMANI) di 300/500 euro da parte di GENERA rientri, appunto, anche da parte loro, in tale ottica, cioè di costituzione di fondo di solidarietà – come abbiamo scritto loro -, non volendolo interpretare in altro modo.

Siamo dunque a chiederVi di contribuire a tale fondo.

Grazie anche a nome delle lavoratrici.

Milano, 29 novembre 2016